

# School of NEWS



**notizie a catinelle**

il giornalino della scuola secondaria di Sulbiate

febbraio

2016

n° 3

## THE BEST OF

Matteo Beltramini, Andrea Biffi, Nicolò Castelnuovo,  
Andrea Colnago, Prinsj Luini, Alessio Mauri, Daniele  
Musso, Matteo Oltolini, Gregorio Parolari, Giorgia  
Ronchi, Adriana Sala, Fadel Wadja.



## SOMMARIO

### Succede a scuola

Giornata della Memoria 2

Progetto Vita 4

### Speciale laboratori



ALBERI tra scienza  
e letteratura 6

### The best of: il meglio di...

Cercasi testi 15

Fiabe di gruppo, 1<sup>^</sup>A-B 16

Poesie, 1<sup>^</sup>C 19

Bullismo, 2<sup>^</sup>B 20

Tema argomentativo, 3<sup>^</sup>A 22

Interviste impossibili, 3<sup>^</sup>B 23

### CineMania

Quo vado? 31

Star Wars VII 34

### L'angolo dei giochi

Clash of Clans 36



Saluti dalla Redazione 45

## febbraio 2016 - n° 3



### Numeri arretrati



### Redazione

Adriana Sala, Alessio Mauri, Andrea Biffi, Andrea Colnago, Daniele Musso, Fadel Wadja, Giorgia Ronchi, Gregorio Parolari, Matteo Beltramini, Matteo Oltolini, Niccolò Castelnuovo, Prinsj Luini.

Responsabile editoriale: Carla Caccia

27 gennaio 2016

"Meditate che questo  
è stato" (Primo Levi)



## Il ghetto di Varsavia visto dagli occhi di un bambino

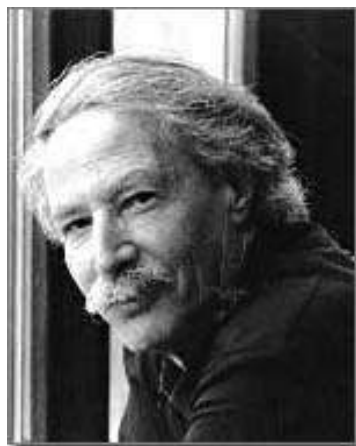
Un emozionante monologo teatrale ispirato a un libro di Uri Orlev,  
rappresentato nell'auditorium della scuola

### Il teatro: L'isola in Via degli Uccelli 78

In gennaio i ragazzi della nostra scuola, insieme alle quinte elementari, hanno assistito alla messa in scena, nel nostro auditorium, di uno spettacolo teatrale in occasione della Giornata della Memoria. La rappresentazione, in forma di monologo, ha stupito l'intero pubblico, compresi gli insegnanti. La storia è tratta dal libro di Uri Orlev intitolato *L'isola in via degli Uccelli*, che racconta la storia di



Alex, un ragazzino ebreo che vive nel ghetto di Varsavia. Noi ragazzi siamo riusciti a rivivere l'avventura del protagonista come se stesse accadendo davanti ai nostri occhi. L'allestimento è stato molto sobrio ed essenziale, con una semplice impalcatura e assi di legno, accompagnato da luci e suoni fondamentali per guidare il pubblico nei momenti di maggior intensità e suspense. Ringraziamo gli attori del **Teatro del Sole** per l'ottimo spettacolo e consigliamo a tutti la lettura del romanzo, dove l'immedesimazione nel protagonista scatta fin dalle prime pagine.



## L'autore: Uri Orlev

Uri Orlev è uno scrittore israeliano di origine polacca, che si occupa prevalentemente di libri per ragazzi. Nato a Varsavia nel 1931, ha scritto più di 30 volumi ispirati quanto ha vissuto durante il periodo della Shoà. Da giovane, durante l'occupazione nazista della Polonia, Orlev visse nel ghetto di Varsavia, dove ambienta il suo romanzo più famoso, "L'isola in Via degli Uccelli". Dopo la morte della madre nel ghetto, viene deportato nel campo di Bergen-Belsen; sopravvissuto allo sterminio, si trasferisce definitivamente in Israele. "L'isola in Via degli uccelli" è un libro in parte autobiografico. Ha vinto numerosi premi letterari, tra cui nel 1996 il prestigioso premio Hans Christian Andersen.

## Il libro: L'isola in Via degli Uccelli

Il libro racconta la storia di Alex, un undicenne ebreo che vive nel ghetto di Varsavia insieme al padre e alla madre. Quest'ultima però un brutto giorno scompare. Alex e suo padre sanno dove: l'hanno presa i nazisti. Con l'aiuto di un amico del padre Alex riesce a scappare e a nascondersi in un palazzo in Via degli Uccelli (una delle vie del ghetto), con l'ordine del padre di restare lì fino a che non fosse tornato. Non passa molto tempo che anche il padre verrà catturato, ma Alex non smetterà mai di aspettare il suo ritorno. In seguito a molte peripezie Alex si ritrova al terzo piano del palazzo, con acqua, cibo, medicine, in



compagnia di Neve, il suo inseparabile topolino bianco. Nel suo nascondiglio Alex sta a meraviglia, ma col passare del tempo resta a corto di viveri e non ne può più di stare nascosto. Non sa più cosa fare e... Cosa succederà ad Alex? Noi non vi sveleremo altro, ma invitiamo chi fosse interessato a leggere il libro per scoprire il finale.

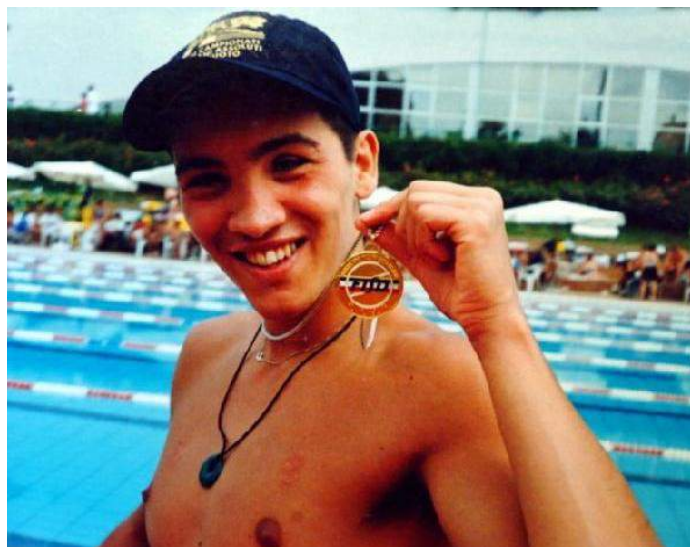


Matteo Oltolini



## L'incontro delle classi terze con una persona speciale attraverso il racconto dei redattori

# ALESSIO TAVECCHIO



### Biografia

Alessio Tavecchio è nato a Bergamo il 7 dicembre 1970 e attualmente vive a Monza. Si è diplomato in informatica ed ha intrapreso gli studi universitari in ingegneria elettronica. Nel 1993, all'età di 23 anni, ha avuto un grave incidente automobilistico che ha cambiato radicalmente la sua vita; da allora, infatti, Alessio è paraplegico e vive su una sedia a rotelle. Dopo il ricovero ospedaliero - durante il quale ha vissuto l'importante esperienza del coma - ha iniziato a praticare uno sport a livello

agonistico: il nuoto, nelle specialità di rana e dorso, raggiungendo notevoli risultati. Nel 1995 e nel 1996 è stato finalista della nazionale azzurra in occasione di due importanti avvenimenti sportivi: il Campionato Europeo di nuoto per disabili a Perpignan, in Francia e le ParaOlimpiadi di Atlanta del 1996. Ha partecipato a 13 Campionati Italiani di nuoto, aggiudicandosi 30 medaglie d'oro e alcune d'argento. Ancora oggi nuota nella squadra della sua città.

### Incontro con Alessio il 26/01/2016

Abbiamo incontrato Alessio Tavecchio all'interno del progetto "Educazione stradale consapevole". Ci ha spiegato che il 50% degli incidenti stradali sono causati dalla distrazione. Quando era 23enne, in motorino, Alessio vide a 20 metri da lui una buca con dei lavori in corso. Andando a 50 km orari, non pensò che la buca potesse significare per lui un pericolo, e in un secondo si tolse il guanto e aprì la visiera del casco integrale. Quando alzò gli occhi, la buca era a soli 10 metri da lui. Così finì in pieno nella buca. La moto si impiantò, e lui fu scaraventato sulla strada. Atterrò di schiena, rompendosi il midollo spinale;





rotolando, un paletto fatalmente lo colpì nel mezzo della visiera alzata.

Nell'incontro di gennaio, Alessio ci ha dimostrato che a 50 km orari in un secondo si percorrono circa 14 metri. E un secondo è il tempo di reazione umano di fronte a un pericolo. Pensate che i chirurghi plastici chiesero alla madre una sua foto per rifargli la faccia, in quanto distrutta. "E' finita", pensò Alessio, ma poi decise di intraprendere la strada per inseguire il suo sogno: fare in modo che almeno una persona si salvi e torni illesa a casa dopo un'incidente stradale.

Fu così che nacque il **PROGETTO VITA**, a cui il signor Tavecchio lavora dal 2000, l'anno in cui lo presentò alla migliore azienda di protezioni per il corpo, la Alpinestars. Secondo Alessio e tutti noi, i valori più importanti nella vita sono:

-un corpo vivo: non puoi fare nulla né raggiungere nulla da morto;

-essere in salute: non sembra, ma è uno dei molti valori di cui ti rendi conto solo quando ti manca. Lui ha perso questo valore e vuole che nessun'altro lo perda. Per questo, la Alpinestars gli ha donato alcuni paraschiena per moto, bicicletta o sci, che a sua volta potesse lasciare a uno studente per ogni ordine di scuola dal valore di 130 €. Questo e altro per salvarsi la vita! Anche lo Stato italiano ha preso in considerazione il problema delle vittime per incidenti stradali e presto emanerà una legge che renderà obbligatorio l'uso di questa protezione sui mezzi a due ruote. Durante il nostro incontro con le classi terze Tavecchio ha regalato un paraschiena a Daniele Musso, uno studente di 3<sup>a</sup> B.



## I suoi libri

Il 26 gennaio Alessio ci ha presentato i suoi due libri "*Il ragazzo che nacque due volte*" e "*Con una marcia in più*". In questi volumi racconta la sua storia dopo aver fatto l'incidente. Parla di come, durante il suo periodo di coma, abbia cominciato a riflettere sulla sua esistenza. "È stato l'incontro profondo con me stesso" dice, "con il mio nucleo, con la mia vera essenza, con ciò che in realtà sono. Il ricordo di quello che ho vissuto in quella dimensione mi ha permesso di capire che sono

un'anima al comando di un corpo fisico e non di essere un corpo che possiede una parte spirituale".



*A cura di Daniele Musso  
e Niccolò Castelnuovo*



## Speciale laboratori primo quadrimestre

Cari lettori, benvenuti nelle pagine dedicate ai **LABORATORI della scuola secondaria di Sulbiate**. Dopo aver intervistato nel n. 2 di **School of News** i ragazzi che hanno frequentato **Falegnameria**, **imPAROL'Arte** e **Il cammino dei diritti**, è il momento di mettere a fuoco un altro laboratorio e di dare la parola ai professori. Come vi abbiamo annunciato nello scorso numero, questa volta diamo spazio a un laboratorio molto speciale, che potremmo chiamare “doppio”, perché tenuto da due docenti di materie diverse, che hanno unito le loro competenze letterarie (prof.ssa Moioli) e scientifiche (prof.ssa Nini) per dar vita a un percorso pluridisciplinare: **Alberi fra scienza e letteratura**. Ma quale sarà l’attesissimo prodotto finale di questo laboratorio? Scopritelo nell’articolo che segue.

## ALBERI FRA SCIENZA E LETTERATURA

“Noi ragazzi di giornalino abbiamo avuto l'opportunità di intervistare la professoressa Moioli, che ci ha parlato del suo laboratorio “Alberi tra scienza e letteratura”, tenuto insieme alla professoressa Nini.

*Giorgia Ronchi*





## Intervista alla prof.ssa Moiola

di Giorgia Ronchi - gennaio 2016



Questo laboratorio si prefigge di insegnare agli alunni ad affrontare un argomento in chiave interdisciplinare.

L'argomento scelto, gli alberi, coinvolge Scienze e Letteratura.

Durante il nostro laboratorio leggiamo e commentiamo brani letterari e poesie relative agli alberi, con lo scopo di realizzare un prodotto finale (che probabilmente sarà un libretto) contenente i lavori più significativi svoltisi durante il laboratorio. Il risultato raccoglierà in sintesi il lavoro fatto il lunedì pomeriggio nel primo quadrimestre. I libretti realizzati verranno messi in vendita alla fine dell'anno scolastico. Speriamo di ricevere generose offerte per la nostra scuola.

Avrei voluto avere a mia disposizione strumenti informatici per la videoscrittura e per esercitare gli studenti nell'utilizzo del PC ma, purtroppo, non è stato sempre possibile. Mi sarebbe piaciuto inoltre che il laboratorio fosse annuale, poiché un laboratorio quadrimestrale costringe a una restrizione dei contenuti. La gestione del lavoro spesso non è semplice anche se alcuni studenti si impegnano e sono molto collaborativi.

Oltre a questa dichiarazione, la professoressa ha concluso con questo pensiero:

**CONOSCERE I NOMI E LE CARATTERISTICHE DEGLI ALBERI  
E RICORDARE LE IMMAGINI CHE DI LORO CI HANNO  
LASCIATO POETI E PITTORI FA DELLA NATURA UN LIBRO  
APERTO DI INESAURIBILE RICCHEZZA.**







## BOTANICA E DINTORNI

Le foto di questa pagina mostrano alcune fasi della parte scientifica del laboratorio, coordinata dalla **prof.ssa Nini**.

I ragazzi sono stati coinvolti in attività pratiche, con un approccio di tipo esperienziale. Tra le tante attività realizzate di botanica e fisiologia vegetale, segnaliamo:



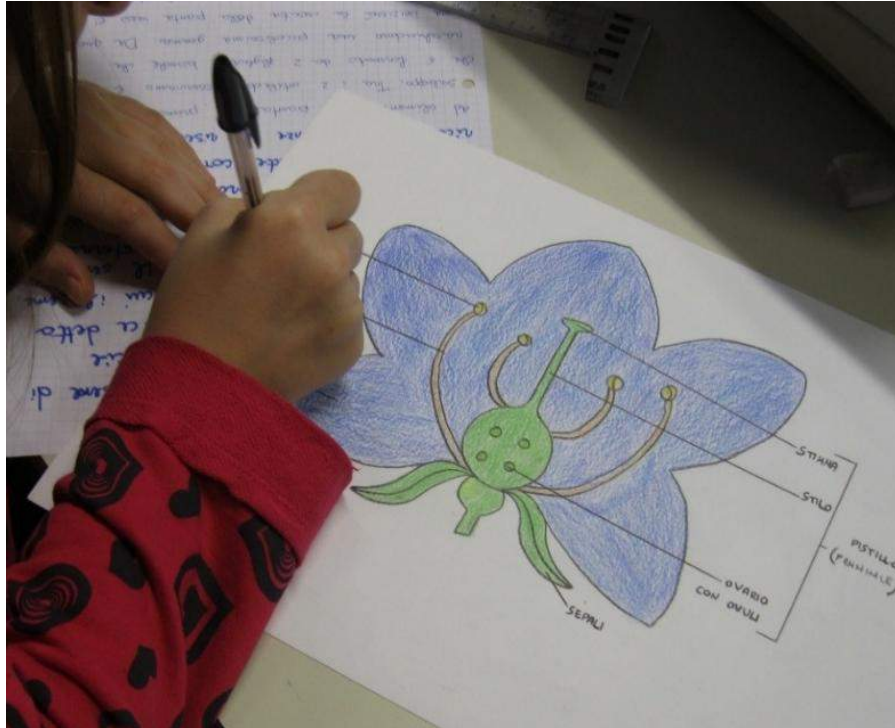
### 1. Osservazione di un seme.



### 2. Estrazione della clorofilla.



### 3. Classificazione delle foglie.



**4. Raccolta** delle osservazioni. Le parti del fiore.

**5. Produzione** di cartelloni sulla struttura della pianta.



**6. Stesura** delle relazioni sugli esperimenti e al termine di ogni attività.

## GLI ALBERI NELLE PAROLE DEGLI SCRITTORI

Dopo la carrellata di foto sugli esperimenti botanici fatti con la prof.ssa Nini, ecco un assaggio della parte letteraria del laboratorio, coordinata dalla **prof.ssa Moiola**. Messa da parte pipette, petali e foglie, i ragazzi si sono avvicinati al tema degli alberi attraverso le parole di poeti e scrittori famosi. E naturalmente hanno composto loro stessi dei testi sugli alberi.

### L'ippocastano di Anne Frank

Io, l'ippocastano del giardino al numero 263 di Prinsengracht,  
ho regalato a una ragazza di tredici anni, prigioniera  
come un uccello in gabbia, un po' di speranza e di  
bellezza.

A lei, che nel suo nascondiglio sognava di sentire sul  
viso l'aria  
gelata, il calore del sole e il morso del vento, con le mie  
metamorfosi ho regalato lo spettacolo delle stagioni.  
(...)

Presto, forse, sarò abbattuto  
perché i parassiti hanno invaso ormai tutto il  
mio corpo.

Quando il mio tronco si accascerà al suolo  
non ne uscirà neppure un grido.

Io resterò, ancora una volta, muto.

Prima di abbattermi, gli uomini staccheranno  
un piccolo ramo

E lo planteranno nel posto che avrò lasciato  
vuoto.

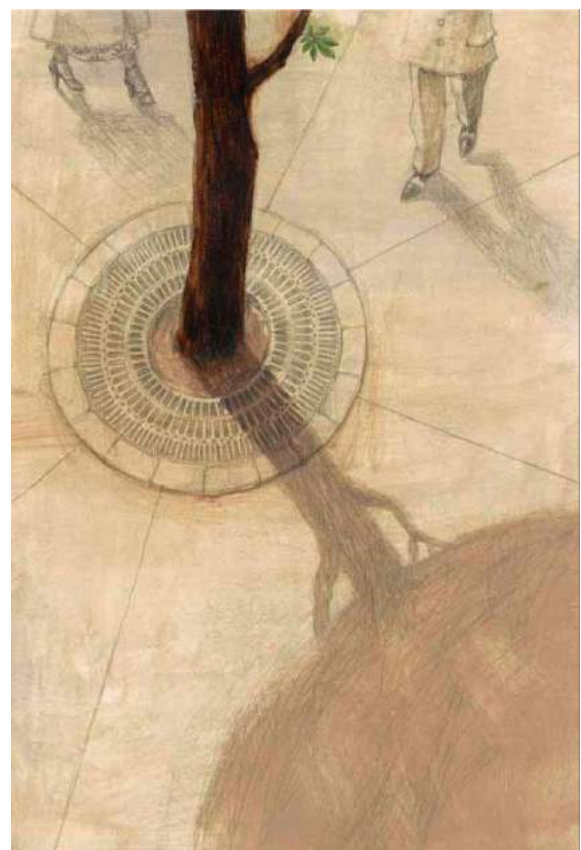
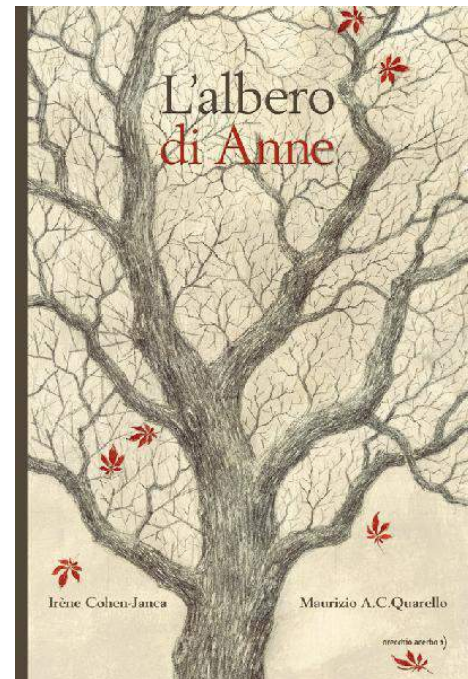
Un mio doppio, proprio un gemello.

per ingrandirsi, le sue radici scaveranno la terra  
e ne trarranno nutrimento.

Ma solo il ricordo di Anne gli darà veramente il  
mio posto

Nel giardino della casa al numero 263 di  
Prinsengracht."

Da: Irène Cohen-Janca, L'albero di Anne, Einaudi, 2009





**Una selezione di testi scritti dai ragazzi del laboratorio.  
Dagli acrostici verticali ai “Se fossi...” immaginari**

## ALBERI in ACROSTICI



**ALBERO**

**LE TUE FOGLIE DI**

**BETULLA DORATE**

**ETERNAMENTE BELLE**

**RIFLETTONO LA LUCE DEL SOLE DA**

**OGNI PARTE (g. b.)**

**ALLA LUCE DEL SOLE**

**LE FOGLIE PIÙ CONTENTE E**

**IL BOSCO PIÙ VERDE**

**EDERE E FRUTTI CRESCONO**

**ROSE SI APRONO**

**OMBRE SI LEVANO (g. r.)**



**AL CALAR DEL SOLE, DOVE L'OMBRA SOFFOCA LA LUCE,**

**LÌ DOVE PRIMA C'ERANO GLI IMPONENTI ALBERI ESALTATI DAL SOLE,**

**ORA SONO SOLO UN'OMBRA NELLA NOTTE:**

**BOSCHI, UN INSIEME DI SAGGEZZA E MAESTOSITÀ**

**E PIENI DI INFINITI CAMBIAMENTI, DI VARIARE NELLE STAGIONI**

**RISORGE IL SOLE, FRUTTI, RAMI SI VEDONO IN LONTANANZA**

**ORA, E SOLO ORA, L'ACQUA E IL SUO SPLENDORE HANNO UN DOLCE SAPORE  
(l. r.)**





**ABETE, L'ALBERO, VOLEVA CAMMINARE  
LE SUE RADICI NON GLIELO PERMETTEVANO  
BOSCHI E FORESTE LO CIRCODAVANO  
ERA VERDE D'ESTATE E ANCHE DI INVERNO  
RAGAZZI, ERA PROPRIO BELLO!  
OGGI È CONTENTO, FELICE E SERENO (e. m.)**



**ARRIVA IL CONTADINO  
L'ALBERO PICCOLINO  
BELLO, GRANDE DIVENTA  
E FOGLI VERDI PENSA  
RAMI A GOGÒ  
ODDIO C'É UN FRUTTO (e. d.)**

**ACCOLTI DAL TUO CALORE,  
LO ASCOLIAMO IL RUMORE DELLE TIMIDE FOGLIE,  
BIGHELLONANDO E SCHERZANDO CON GLI AMICI,  
E ACCOMODANDOCI SULLE TUE RADICI,  
ROSSO È GIÀ IL SOLE AL TRAMONTO  
OMBRE CORRONO NEL BOSCO,  
ED È GIÀ PASSATO UN GIORNO (e. p.)**





## Se fossi un albero...

... sarei un **abete**, ma non quello di Natale.... starei sotto la neve tutto l'inverno ad ospitare scoiattoli e lepri al mio interno. Se fossi un melo farei crescere frutti freschi e colorati. Se fossi un abete darei ossigeno agli uomini, che ne hanno tanto bisogno. Ospiterei gli uccelli con i loro nidi e farei ombra quando c'è sole: insomma, sarei come tutti gli alberi (em. m.)



... sarei un **acero** e per ciascuna delle cinque punte delle mie foglie avrei un carattere diverso. Nella prima ci sarebbe l'allegria, nella seconda l'invidia per un albero più bello; nella terza troverei la fortuna di avere un posto al caldo durante l'inverno; nella quarta la gelosia per la mia foglia preferita; nell'ultima metterei la tristezza per le altre foglie morte. (g. b.)



... vorrei essere un **acero** perché la sua statura, le sue foglie scarlatte, i suoi rami sinuosi donano una figura elegante e regale. E' appariscente e buffo proprio come me. Ma soprattutto per lo sciroppo che è l'ambrosia degli umani. (c. ca.)

... vorrei essere un **baobab** per spiccare in cielo e guardare tutti gli altri alberi. (e. g.)

... vorrei essere una **betulla**:  
sbeffeggerei tutti gli altri alberi  
vantandomi della mia  
corteccia zebrata. (e. g.)

... vorrei essere una **betulla**,  
perché è bella, argentata e fragile. (c. co.)

...di certo non sarei una **betulla**, perché sono allergico. Io sarei un albero in un parco di città, che in primavera fiorisce fiori rossi, rosa e frutti grandi, corposi, invitanti e succosi. Io sono molto utile, ma quando in autunno perdo le foglie, la gente non mi riconosce e mi disprezza, mentre in primavera raccoglie frutti e fiori per profumare la propria casa. (ch. c.)





... sarei un **ciliegio**: perderei le foglie di molti colori accesi, rosse, gialle, arancioni; mi dispiacerebbe perderle dopo avere insegnato loro a danzare mentre cadono. Finito l'inverno, sarei felice: saprei che in primavera tornerei a fare il padre. (l. c.)

... vorrei essere un **ciliegio** perché riesce a rallegrare ogni ambiente con i suoi fiorellini color pastello come me. I suoi piccoli fiori danno alla luce i frutti più buoni del mondo che riescono a far innamorare anche le bocche più difficili. Questi piccoli frutti rossi sono corposi e dolcissimi. (l. r.)



... vorrei essere un **faggio**, perché è un albero possente e forte, un po' come il mio carattere, le sue foglie rappresentano i pensieri che frullano nella testa; oltre ad essere possente e forte, simboleggia l'orgoglio. (e. m.)

... sarei un **frassino** perché è bello, elegante, pieno di classe. Con le sue foglie seghettate e di colore vispo anche quando lasciano l'albero. Regalerei loro magnifici vestiti di mille colori, così scenderebbero elegantemente danzando come delle ballerine e i bambini si stupirebbero vedendole volteggiare nell'aria. (f. a.)

... vorrei essere un **pino** e allora tutte le persone a me fastidiose pungerei. (e. g.)



... vorrei essere una **quercia** per poter vivere cento anni, senza soffrire, fissando la gente e spiando le storie degli uomini. (e. r.)

... sarei una **quercia**: perderei le foglie ad una ad una, ma mi godrei gli ultimi raggi di sole per scaldarmi perché mi aspetterà un inverno gelido che mi entrerà nel profondo del tronco. (g. l.)

... sarei un **salice piangente**. Sarei flessibile e celestiale, sarei più ondeggiante, alta e slanciata e così sottile da apparire inconsistente. Sarei molto delicata. Oscillante dolcemente ad ogni soffio di vento. Eppure sarei resistente e tenace perfino nella tempesta. (a. b.)

... starei fermo a fissare tutti di nascosto, crescerei lento, forte e robusto, vivrei vicino ad un ruscello e parlerei con i pesci; in primavera stupirei gli altri con lo sbocciare dei miei fiori, in estate offrirei l'ombra ai nonni e ai bambini nelle calde giornate, in autunno sarei un cuscino per far riposare gli animali sulle mie foglie; in inverno farei da rifugio agli uccellini dentro il mio possente tronco. (n. c.)



# CERCASI

## TESTI PER IL GIORNALINO

A partire  
da questo numero,



si apre alle prime  
**collaborazioni esterne**  
in una sezione  
speciale chiamata

**The best of**, a cui  
abbiamo intitolato  
questo numero. La  
redazione ha chiesto (e  
continuerà a chiedere!)  
a tutte le classi della  
secondaria di Sulbiate  
di **inviare dei testi**  
(temi, relazioni, poesie  
ecc.) da pubblicare in  
queste pagine. In questo numero pubblichiamo due **fiabe di gruppo** di 1<sup>A</sup> e B (curate dal prof. **Citterio**), due **poesie** di 1<sup>C</sup> (a cura del prof. **D'Alessandro**), testi e slogan di 2<sup>B</sup> sul **bullismo**, coordinati dalla prof.ssa **Fumagalli**. Le classi terze hanno contribuito con un **tema argomentativo** di 3<sup>A</sup> (scelto dalla prof.ssa **Galli**) e con le **interviste impossibili** più votate dalla 3<sup>B</sup> (a cura della prof.ssa **Caccia**). Nei prossimi numeri ci sarà spazio anche per disegni, tavole, grafici, relazioni, esperimenti e tanto altro.

La redazione ringrazia tutti coloro che vorranno collaborare.







## Fiabe di gruppo, classi prima A e prima B

All'interno del lavoro sui generi letterari, abbiamo affrontato il genere fiabesco. Tra le varie letture e i vari esercizi proposti è sembrato interessante quello di **costruire una fiaba partendo da un incipit comune**, in questo caso il racconto dei **fratelli Grimm: "La chiave d'oro"**. È stato un esercizio da svolgere in gruppo, seguendo una serie di indicazioni date e, soprattutto, cercando di rispettare la struttura della fiaba popolare, così come è stata analizzata a fondo dallo studioso russo Vladimir **Propp** nel suo saggio "La Morfologia della fiaba": dunque il meccanismo della storia, i ruoli fissi e le azioni dei personaggi (le famose "trentuno funzioni di Propp").

Possiamo dire che le finalità di tale "allenamento" sono state molteplici: una strettamente tecnica (osservare le regole di Propp), una narrativo-creativa (inventare) e infine, forse la più preziosa, una finalità affettivo-relazionale (lavorare insieme). Il lavoro di gruppo, infatti, presenta difficoltà severe: oltre allo sforzo creativo richiesto, occorre saper limare i lati del proprio carattere, imparare ad accettare le idee e le critiche altrui, mediare, giungere a compromessi, trovare un'armonia. L'insegnante ha svolto semplicemente il ruolo di guida, di suggeritore, a volte di "pacificatore"; infine di mero correttore di bozze, nulla più. Il resto, quasi tutto, è farina del loro sacco: eccovi il risultato, egregio. Speriamo che le fiabe siano di vostro gradimento.

*Prof. Marco Citterio*

### INDOVINA INDOVINELLO

**U**na volta, d' inverno, che c'era la neve alta, un povero ragazzo dovette uscire e andare a prendere legna con la slitta. Raccolta e caricata, la legna era così gelata che pensò di non tornarsene subito a casa, ma di accendere un fuoco per scaldarsi un po'. Cominciò con lo spalare la neve e, mentre sgomberava il terreno, trovò una piccola **chiave d'oro**.

"Dove c'è la  deve esserci anche la serratura", pensò.

Scavò per terra e trovò una cassetina di ferro. "Se la chiave va bene", pensò, "nella cassetina troverò cose preziose".

Cercò ma non c'era apertura. Alla fine ne trovò una, ma tanto piccola che si vedeva appena. Provò, la chiave andava benissimo. La girò e trovò un pezzo di una mappa misteriosa con dietro un indovinello:

**"Se il tesoro vuoi trovare  
in Sardegna devi andare,  
ma stai attento a navigare  
perché in acqua puoi affogare".**



Una volta letto l'indovinello, partì per prendere una nave, con la quale sarebbe andato in Sardegna; arrivato al porto vide in lontananza un vecchio di nome Ugo che aveva l'aria di essere saggio. Spinto dalla curiosità si avvicinò e il vecchio, già a conoscenza della sua domanda, gli disse:



**“Una barca devi trovare,  
per andare in fondo al mare.  
Ma stai attento con chi scegli di andare:  
una banda di malandrini le barche vuol rubare”.**

Ascoltate le parole di Ugo, prese la barca ma non si accorse che su di essa stava dormendo una ciurma di pirati, in coperta. Quando essi si svegliarono si accorsero che si stava muovendo. Il capitano salì sul ponte della nave e scrutò il profilo di un giovane ragazzo al timone. Schiumante di rabbia si trasformò in un mago e invocò lampi e tuoni. La tempesta squarciò le vele del maestoso veliero ed un’onda violenta lo ribaltò. Il ragazzo si trovò a respirare sotto il velo dell’acqua, circondato da coralli e con di fronte un pesce, il quale gli disse:

“Benvenuto a Corallandia!”. E gli pose uno straccio malconco.

Il ragazzo, passato lo stupore iniziale, si accorse di avere tra le mani il secondo pezzo della mappa. Esso diceva:

**“Se il tuo viaggio vuoi continuare,  
un’altra isola devi trovare:  
3 - 13 - 16 - 17 - 9 - 3 - 1”.**

Dopo mille ragionamenti trovò la soluzione: ogni numero corrispondeva a una lettera e così uscì la parola **C O R S I C A**.

Arrivato sul luogo vide con i suoi occhi un paesaggio bello, tropicale e dall’aria rilassante. Si accasciò sotto una palma, quando ad un certo punto una noce di cocco gli finì dritta sul capo, facendolo addormentare. In sogno vide una navicella spaziale che guizzava di qua e di là e una frase:

**“Se la fortuna vuoi trovare,  
sul pianeta rosso devi volare”.**



Al risveglio si incamminò verso il planetario del paese e lì mise in moto una navicella, fuggendo più veloce della luce. Ma presto si accorse che essa non seguiva i suoi comandi. Dopo un po’ iniziò a sudare notando che si stava avvicinando al Sole, fino ad urtarlo. Ci furono scintille ovunque e lui atterrò su Marte, dove incontrò mosche spaziali, le quali lo condussero fino ad una torta d’argento. Il ragazzo nel mangiarla trovò un grumo, anzi, guardandolo meglio era un altro pezzo della mappa con scritto:

**“Se con le tasche piene a casa vuoi tornare,  
sull’arcobaleno devi scivolare”.**

Con le mosche attraversò una grotta e alla fine c’era l’ **arcobaleno** e ci scivolò sopra. Giunto ai piedi di essa trovò un tesoro bellissimo: dei **LIBRI!**

Tornò a casa su un unicorno alato, pensando al



che avrebbe letto per primo.

*Autori (1°A): Elisa Cadario, Martina Gatti, Veronica Stucchi, Mattia Toppi, Anna Zitello.  
Impaginato da Adriana Sala*



## UN SOGNO SULLE NUVOLE



Una volta, d'inverno, che c'era la neve alta, un povero ragazzo dovette uscire e andare a prendere la legna con la slitta. Raccolta e caricata, la legna era così gelata che pensò di non tornarsene a casa, ma di accendere un fuocherello per riscaldarsi un po'. Cominciò con lo spalare la neve e mentre sgomberava il terreno, trovò una piccola chiave d'oro. "Dove c'è la chiave deve esserci anche la serratura" pensò. Scavò per terra e trovò una cassetina di ferro. "Se la chiave va bene", pensò, "nella cassetina troverò cose preziose".

Cercò ma non c'era apertura. Alla fine ne trovò una, ma tanto piccola che si vedeva appena. Provò, la chiave andava benissimo. La girò e trovò una lettera con scritto:

**"Se la prossima lettera vorrai trovare, ai confini del bosco dovrai andare".**



Dopo una lunga camminata raggiunse la sua meta e trovò la seconda lettera, l'aprì e...

**"Guarda all'orizzonte, troverai un ponte, infine scavalca il monte".**

Fece ciò che gli disse la lettera e arrivò ai piedi del monte: lì trovò la terza lettera insieme a una pallina di neve. La lettera diceva:

**"Se la montagna vorrai scalare un po' di freddo dovrai sopportare, se il tuo sogno realizzare vorrai al fresco la pallina terrai".**

Peter ci pensò un attimo: il suo sogno era arrivare alle nuvole, cosa letteralmente impossibile. Incominciò a scalare, ma quando fu quasi in cima scivolò rotolando lungo il versante della montagna. Per fortuna non si fece male, perché cadde sulla soffice neve. Una volta arrivato in vetta, (siccome la pallina stava per sciogliersi) esprese il desiderio di avere una **lampada magica**.



Visto che l'omino della lampada non poteva teletrasportare, gli disse che doveva trovare una soluzione e decise di chiedere una matita con cui disegnare e una gomma per cancellare ma che non cancelli le persone.

Cominciò a disegnare una scala, però si accorse di averla fatta storta e la ridisegnò dritta.

Iniziò a salire, ma si accorse troppo tardi che al di là delle nuvole viveva un orco crudele. L'orco lo catturò e lo chiuse in prigione; trovò una lettera che diceva:

**"Se da qua uscire vorrai il mattone più debole cercherai".**

Cominciò a schiacciare tutti i mattoni possibili: spostò il letto e trovò una botola che non si apriva, tirò un pugno al muro dalla rabbia e la botola si aprì; cadde lungo uno scivolo e atterrò su un materasso che emanò un tanfo tremendo e svenne.

Quando si risvegliò si accorse che in fondo alla stanza c'era una scala a pioli, ci si arrampicò e sbucò nel castello dell'orco e si nascose dietro al trono. Quando l'orco si alzò per andare a fare il suo giretto pomeridiano, Peter lo seguì e riuscì a scappare dal castello.

Una volta uscito vide l'orco che si allontanava e che aveva perso la bacchetta. Andò a prendere l'oggetto e pensando di far aumentare il denaro alla famiglia, agitò la bacchetta a caso e sbagliando incantesimo li fece diminuire.

Non sapendo come rimediare trovò una quarta lettera che diceva:

**"A casa dovrai tornare e la magia potrai utilizzare, le ali avrai se un incantesimo lancerai".** Fece l'incantesimo ma gli scivolò dalle mani la bacchetta, ma in compenso ricevette le ali. Nel volare si avvicino troppo al sole e le piume si bruciarono e lo fecero precipitare sopra il tetto della sua casa.

Si risvegliò nel letto e si accorse che era stato tutto solo un SOGNO.



## POESIE DI PRIMA C

Introduzione: prof. D'Alessandro  
Impaginazione: Niccolò Castelnuovo

"Camilla Guzzonato ha scritto le parole di una canzone su una musica di Jovanotti di cui non ricorda il titolo. Ha "lavorato" durante le vacanze di Natale per puro divertimento. Ha avuto la sensazione che le sue parole si adattassero bene alla musica che aveva scelto. A Camilla piace molto scrivere, perché mentre lo fa ha modo di riflettere e dare voce ai suoi pensieri." (D'A.)

### IO E TE (canzone)

Quando pensi a far ginnastica e fuori c'è il cielo grigio  
tu non preoccuparti perché ad aspettarti ci sono io

Tutte che le stagioni diventeranno una sola  
e io ti donerò una viola solo perché io e te siamo una cosa sola  
solo perché tu hai una vita meravigliosa

E' una settimana bellissima che non se ne andrà  
grazie alla nostra felicità  
È la nostra vita... è la nostra vita

*Camilla Guzzonato*

"Per Lorenzo la poesia ha rappresentato l'occasione migliore per poter esprimere le proprie emozioni. La poesia è dedicata a una persona speciale, alla quale vuole molto bene".

### CI SEI TU

Ci sei tu  
In un campo di rose  
Ci sei tu  
In un fiore sento il tuo profumo  
Nel mio cuore  
Ci sei tu  
Nel pensiero  
Ci sei tu

*Lorenzo Baraggia*



Per le pagine di "The best of", la professoressa **Fumagalli** ha selezionato due testi scritti dai ragazzi di seconda B che parlano di bullismo, insieme a una vignetta di Altan e ai migliori slogan sullo stesso tema.

## IL BULLISMO

### Testo n° 1

Il bullismo è un fenomeno che si verifica tra gli adolescenti, soprattutto a scuola.

Il bullo è una persona che prende in giro o picchia altre persone per farle sentire inferiori; i ragazzi vittime di queste violenze ci rimangono molto male, soffrono, vivono in un clima di terrore e capita anche che decidano di lasciare la loro scuola.

Il bullismo non è un segno di forza, ma di debolezza; infatti, se un ragazzo picchia qualcuno è perché vuole sentirsi forte, vuole attirare

l'attenzione degli altri e non vuole o non sa esprimere in altro modo le sue "doti".

Probabilmente il bullo agisce in questo modo perché ha dei problemi in famiglia o a sua volta subisce violenza e per questo sfoga la sua rabbia sugli altri.

Secondo me non serve essere violenti per far vedere che si è forti, basta essere gentili ed educati, così si dimostra che hai un buon carattere e sai difendere le tue convinzioni rispettando gli altri.

I bulli pensano che la prepotenza sia un'arma vincente e in qualche scuola i prepotenti sono ammirati dagli altri e riescono ad ottenere quello che vogliono solo perché le altre persone li temono.

Il bullismo si può manifestare in vari modi: sia picchiando e usando la violenza fisica, sia rubando o rovinando le cose degli altri, sia con l'offendere o prendere in giro oppure isolando dal gruppo e lasciando da solo un compagno.

I bulli di solito prendono di mira i ragazzi più deboli o più tranquilli, che non hanno la forza o la voglia di difendersi, o quelli considerati, per varie ragioni, "diversi".

Spesso le parole feriscono più delle percosse, perché le botte ti fanno male solo in quel momento e dopo un po' il dolore va via, mentre le parole umilianti ti feriscono l'anima a sangue e ti rimangono dentro per sempre.

Per me si potrebbe aiutare questi ragazzi gradassi e aggressivi a cambiare atteggiamento coinvolgendoli di più nelle varie attività a scuola o anche in sport di squadra, in modo da farli stare bene con gli altri.





Ma l'intervento più urgente e necessario è quello, da parte degli adulti e degli educatori, di venire in aiuto subito a chi è preso di mira, così da rendere il bullo sempre più isolato e inoffensivo. Naturalmente è molto importante anche il senso di solidarietà, di comprensione e di rispetto che deve legare i compagni di una classe o i componenti di un gruppo di amici.

*Francesca Colnago 2^B*

## Testo n° 2

Io fin da piccola sono stata presa in giro per il mio cognome strano, la mia origine e il mio secondo nome (che odio).

Quando i compagni mi prendevano in giro, facevo l'errore di deriderli a mia volta e invece dovevo ignorarli. Ma certe volte, quando sono battute veramente pesanti, non riesci ad ignorarle e ribatti. Poi magari ti accorgi di aver esagerato, dal momento che in genere ottieni l'effetto opposto: quei "simpaticoni" continuano a prenderti in giro perché sanno che questo ti dà veramente fastidio!

Certe volte mi chiedo cosa ci trovino di divertente e non capisco perché se la prendano con persone come me, che non fanno loro niente di male.

Secondo me è vero che le parole feriscono più delle percosse, perché ho ancora in mente tutte le brutte parole che usavano per insultarmi. L'insulto peggiore che mi ricordo era quello sulla mia origine e mi ricordo anche di essere andata in bagno a piangere per questo. A me dispiace dire cose brutte agli amici, figuriamoci ferirli così forte da farli piangere ... I "bulli" come fanno, come possono arrivare a tanto? A volte credo che facciano così perché si credono grandi e più forti di noi, ma, in realtà, mentalmente non lo sono proprio.

Il brutto è che io fin dall'asilo venivo presa in giro perché non sapevo parlare bene l'italiano e perché ero la più piccola. Certe volte, siccome ero di origine "diversa" ed ero straniera, non avevo amiche.

Secondo me i bulli non sono solo persone crudeli e senza cuore, ma anche superbe e presuntuose, visto che si credono superiori a noi e invece non lo sono. In più ti rovinano la vita con brutti scherzi stupidi!

Spero che nessuno viva mai i tristi periodi che ho passato io: cinque anni senza amiche!!

*Natalia Graizler 2^B*

## "The best of": SLOGAN SUL BULLISMO





Per le pagine di "The best of", la prof.ssa Galli ha selezionato un tema argomentativo assegnato in terza A nel mese di gennaio 2016.

## TESTO ARGOMENTATIVO

**Traccia:** I giovani di oggi hanno tutto senza fare sacrifici. Esprimi la tua opinione a riguardo.

Secondo me questa affermazione è errata perchè ci sono ragazzi, come per esempio una mia compagna, che si impegnano molto ma non hanno mai ricevuto ciò che i ragazzi d'oggi hanno.

Ma lasciando perdere le piccole percentuali, rifletterei un attimo su che cosa vuol dire "tutto", perchè ha avuto significati differenti nella storia, se cent'anni fa "tutto" voleva dire gli studi universitari, se cinquant'anni fa "tutto" voleva dire acquistare una macchina, oggi "tutto" vuol dire un nuovo cellulare, magari "tutto" nel futuro vorrà dire possedere una navicella spaziale.

Le critiche come questa arrivano solo perchè si pensa che i nuovi interessi giovanili siano stupidi e dispendiosi per le tasche dei genitori, ma in generale, i genitori cercano sempre di accontentare i propri figli indipendentemente dal periodo storico in cui ci si trova.

Specificherei inoltre che questa mentalità genitoriale è solo occidentale.

Concluderei dicendo che il concetto informazione contenuta nell'affermazione posta a titolo di questo tema è corretta, ma la frase con cui viene spiegata è errata.

Io per spiegare il concetto chiave di questa frase direi per esempio che col passare degli anni il costo dei figli occidentali aumenta poichè i figli vorranno sempre di più.



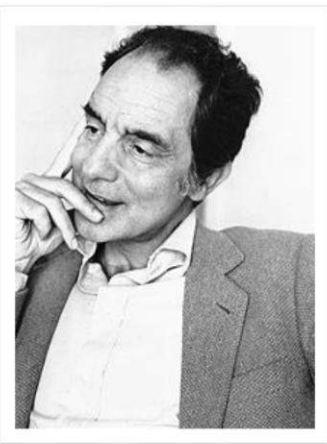
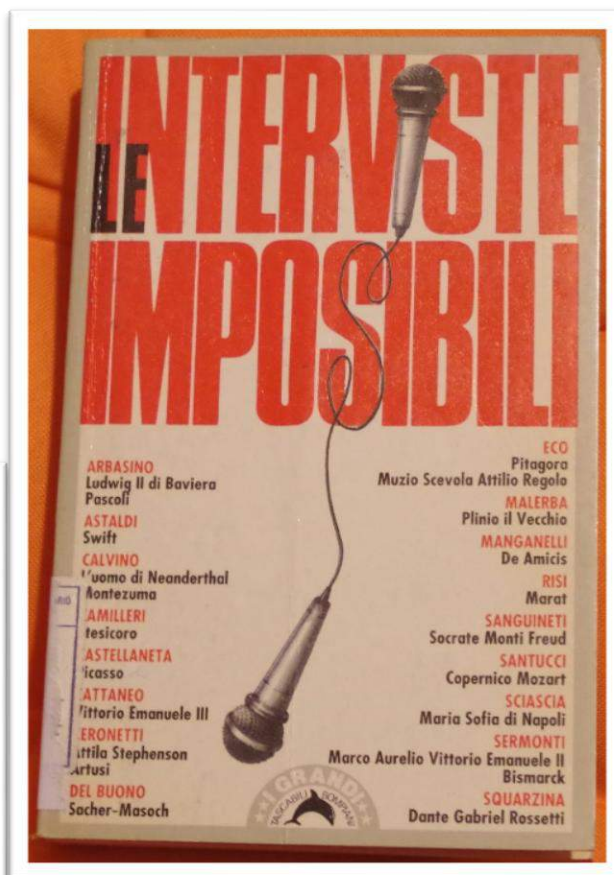
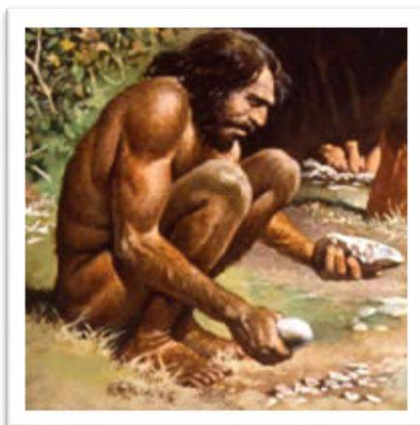
Simone Mauro,  
3<sup>A</sup> A



# INTERVISTE IMPOSSIBILI

A cura di Matteo Beltramini

Le interviste impossibili sono vere e proprie interviste fatte a personaggi fantastici o a celebrità alle quali molto probabilmente non vi rivolgerete mai.



Tra queste vi è la famosa intervista radiofonica all'uomo di Neanderthal scritta da **Italo Calvino**.

“

Le *Interviste impossibili* nascono come programma radiofonico, andato in onda su Radio 2 dal 1973 al 1975. Diciassette interviste sono state raccolte in volume da Bompiani nel 1975. In esse, famosi scrittori italiani del Novecento (Calvino, Eco, Camilleri, Sciascia...) si

confrontano con i grandi personaggi della storia, da Plinio il Vecchio a Montezuma, da Muzio Scevola a Bismarck, da Socrate a Freud, per citarne solo alcuni. I dialoghi immaginari diventano battute verosimili, a tratti ironiche, inserite in un contesto storico realistico, che sollecita la curiosità del lettore.

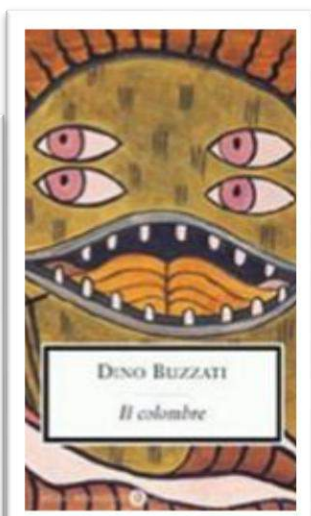
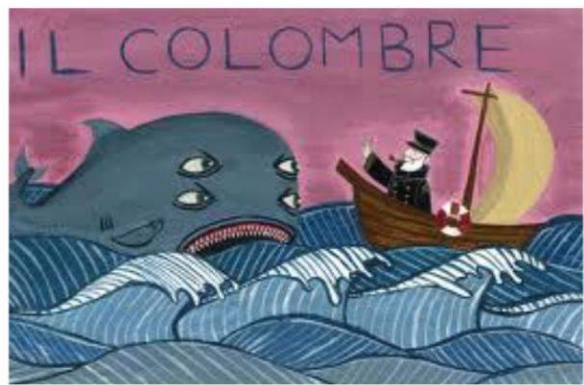
”

Prof.ssa Caccia



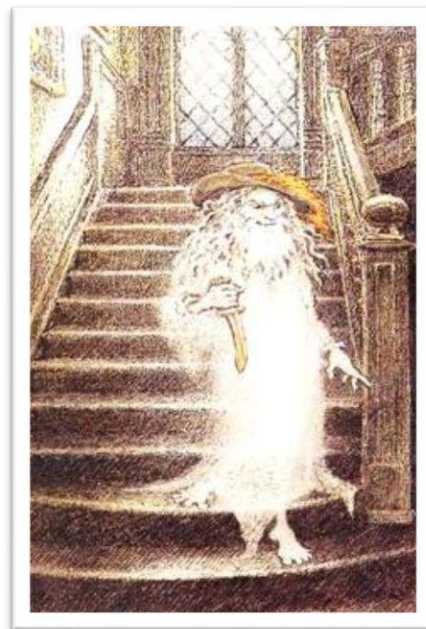
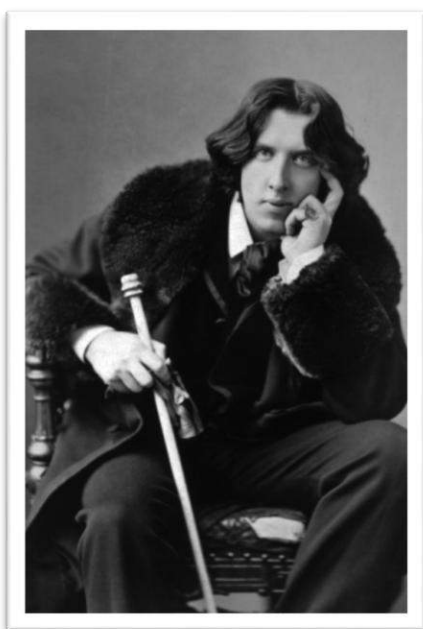


Nella classe 3^B gli alunni hanno realizzato a coppie delle interviste ai protagonisti di due famosi racconti: "Il Colombre" di Dino Buzzati e "Il fantasma di Canterville" di Oscar Wilde.



Il racconto di Dino Buzzati (qui sopra, la copertina nelle edizioni Mondadori) appartiene al genere fantastico e narra la storia dell'apparizione di un pesce misterioso che segnerà la vita di un giovane ragazzo. Accanto alla copertina, una foto di Buzzati intento a scrivere.

Un'illustrazione de  
"Il Fantasma di  
Canterville"  
e una foto di Oscar  
Wilde,  
l'autore del famoso  
romanzo  
horror per ragazzi.



**QUALI INTERVISTE PUBBLICARE?** Per scegliere quali testi inviare alla redazione del giornalino, abbiamo deciso di procedere con una votazione (in forma anonima). Ognuno poteva attribuire ad ogni intervista un punteggio da 0 a 5, in base al livello di gradimento personale. Nelle pagine che seguono abbiamo pubblicato le interviste che hanno ottenuto il maggior punteggio.



## INTERVISTA RADIOFONICA AL FANTASMA DI CANTERVILLE

di Daniele M. & Ines S.

**Conduttore** Carissimi radioascoltatori, oggi siamo in compagnia del fantasma di Canterville, protagonista del famoso racconto di Oscar Wilde.

**Fantasma** È un onore per il sottoscritto essere qui con voi.

**Conduttore** Grazie, grazie. Partiamo subito con le domande. Prima di tutto ci racconti com'era la sua vita prima di morire.

**Fantasma** Ebbene, nacqui nel tardo 1500 col nome di Sir Simon duca di Canterville in un paesino di nome Berkshire. Essendo di stirpe nobile, abitavo nel castello del paese...

**Conduttore** Sì, perché questo paese, Berkshire, è conosciuto per il suo imponente castello.. Ma continuiamo... Appena morto, quali furono le prime imprese in cui si imbattè?

**Fantasma** Oh, carissimo signore, come prima cosa volli assistere al mio funerale, e poco dopo vidi la mia famiglia trasferirsi, in seguito alla vendita del castello.

**Conduttore** Ah... E cosa è successo dopo? Come ha affrontato la situazione?

**Fantasma** Continuavo a lamentarmi per mandare via i nuovi proprietari. Inoltre ero molto amareggiato del fatto che i miei parenti se ne fossero andati ed io, essendo uno spirito, non potessi allontanarmi dal luogo in cui ero nato.

**Conduttore** Davvero emozionante! Però poi qualcosa cambiò, con l'arrivo dei nuovi proprietari, increduli del fatto che ci fosse uno spirito, vero?

**Fantasma** Effettivamente cambiò qualcosa con l'arrivo degli Otis. Hiram, il capofamiglia, era un politico arrogante. La sua famiglia era composta da lui, dalla moglie Lucrezia, dalla figlia Virginia, del figlio maggiore Washington e dai gemelli di nome Stars e Stripes.

**Conduttore** Interessante... Ma cosa aveva di diverso questa famiglia?

**Fantasma** Loro, al contrario delle altre famiglie, non avevano paura dei miei lamenti e quindi non se ne andarono. MA QUESTO IO NON LO TOLLERAVO!!!



**Conduttore** Ah... Perché, come rispondevano ai suoi lamenti?

**Fantasma** Gli Otis avevano degli atteggiamenti molto scherzosi. Ad esempio una volta stavo cercando di spaventarli girando per il castello facendo strisciare e scricchiolare le catene che avevo al collo e alle mani. Il signor Otis non si spaventò, ma anzi prese del lubrificante e me lo mise sulle catene, in modo che non facessero più rumore.

**Conduttore** Sì. Ma sappiamo com'è finita la storia: lei fa amicizia con la figlia Virginia e lei e la sua famiglia la seppelliscono, vero?

**Fantasma** In realtà non è proprio andata così: io odiavo la figlia Virginia per il semplice fatto che era molto arrogante, quasi peggio del padre. Mi stava veramente antipatica.

**Conduttore** Quindi bisognerebbe cambiare il finale del racconto?

**Fantasma** No. In certi casi, forse, è meglio fingere, ma ora sapete com'è andata realmente la storia.

**Conduttore** Va bene. Un'ultima domanda, signor fantasma: come ci si sente ad essere uno spirito?

**Fantasma** Ecco, ad essere uno spirito, ci sono lati positivi e negativi. È molto bello perché puoi fare tutto quello che vuoi: andare dove ti pare, fare qualcosa che non si dovrebbe senza che nessuno se ne accorga, vendicarsi,... Ma non potresti avere amici perché tutti si spaventerebbero "vedendoti".

**Conduttore** Wow. Sono sicuro che dopo questo servizio molti vorrebbero suicidarsi per provare l'ebbrezza di essere uno spirito.

**Fantasma** Non glielo consiglio proprio...

**Conduttore** Ad ogni modo, la ringrazio per la sua particolarissima "presenza" e per essere stato a voler accettare questa intervista

**Fantasma** Il piacere è mio, messere!





## INTERVISTA IMPOSSIBILE AL COLOMBRE

di Alessio M. & Matteo O.

**INTERVISTATORE** Signor Colombre, si potrebbe presentare?

**COLLY** Mi chiamo Okami Colombre, per gli amici Colly, e sono un pesciozzo.

**INTERVISTATORE** Di che cosa si occupa?

**COLLY** Sono il messaggero del Monsignor dell' Adriatico e Conte del Pacifico.

**INTERVISTATORE** Le piace il suo lavoro?

**COLLY** Certamente anche se mi stanco molto a rincorrere il mio obiettivo, ma alla fine quando ci arrivo sono molto soddisfatto.

**INTERVISTATORE** Il lavoro le impedisce di restare con la sua famiglia?

**COLLY** Io sono "very single" e ho scelto di partecipare a questa intervista anche per farmi un po' di pubblicità... Pescioline mie, vi lascio il link del mio sito in descrizione, insieme a una foto: **#COLLYTUTTOPERVOI4EVER#**

**INTERVISTATORE** Le auguro una buona cattura :). Tornando a noi, ha qualche hobby?

**COLLY** Il mio lavoro non mi lascia tanto tempo, ma quando non ho niente da fare mi piace giocare a pesce palla con gli amici.

**INTERVISTATORE** Qual è il suo rapporto con gli umani? Molte leggende narrano che lei sia un divoratore di uomini...

**COLLY** Tutte balle! Cosa vi inventate, esseri senza cervello!

**INTERVISTATORE** Si calmi! Non si agiti, altrimenti rischia di sfasciarci lo studio!

**COLLY** NON DITEMI DI STARE CALMO, ALTRIMENTI VI SBRANO E STATE TRANQUILLI CHE SE VOGLIO LO FACCILO DAVVERO!!!

**INTERVISTATORE** Non si arrab...

**COLLY** ADESSO MI HAI PROPRIO SCOCCIATO!

**INTERVISTATORE** AIUTOOOOOOOOOO!!!

**COLLY** AAAAMMMHHH... non pensavo foste così buoni.



N.B. Questa intervista è stata pubblicata per ricordare il signor Roberto Artruso. Lo ricordano i familiari, la suocera in particolare.

#PRAYFORROBERTO

LINK: [www.collynonpiùsingle.sea](http://www.collynonpiùsingle.sea)

www=We Were Wonderful



## INTERVISTA IMPOSSIBILE A STEFANO ROI

di Sara R. & Niccolò C.

**INTERVISTATORE** Salve, signor Roi, grazie alle sue avventure possiamo capire cos'è veramente il Colombre. Ma prima vorremmo chiederle come è nata la sua passione per il mare.

**STEFANO** Il mare? Boh! Io ho solo seguito mio padre.

Tutti mi prendono per un genio, ma non ho manco fatto l'università!

**INTERVISTATORE** Mmh...ehm... e sua madre, era d'accordo che scegliesse questa strada?



**STEFANO** Ma chi se ne frega di mia madre! Lei voleva che io diventassi un filosofo o un politico! Io volevo fare l'atleta... ma tanto io sono un ragazzo ididente... eeh... come si diceva?! Impedente?!

**INTERVISTATORE** Indipendente, signore! Comunque, cosa successe quando scopri di avere un destino avverso?

**STEFANO** Ehh?! Avverso?!

**INTERVISTATORE** Contrario, signore!

**STEFANO** Ehm... certo certo, era solo per metterti alla prova!

Comunque non mi successe niente, io sono un uomo coraggioso!

**INTERVISTATORE** Va bene, torniamo a noi, passiamo alle domande pratiche. Quando ha scoperto che sarebbe dovuto fuggire, ha deciso di andare verso Nord o Sud?

**STEFANO** Nord? Sud? E che ne so io! Mica vado a vedere dove fa più caldo, eh!

**INTERVISTATORE:** Ma... ha mai pensato di arrendersi e di farsi lasciare uccidere?

**STEFANO** No no, figurati!

**INTERVISTATORE** Mi sembra che lei abbia fatto la scelta giusta!

**STEFANO** Non bisogna mai arrendersi, come disse mio padre!

**INTERVISTATORE** Oltre al coraggio, ci sono stati momenti in cui le sembrava che il Colombre non la seguisse più?

**STEFANO** Bah, non saprei... noi lo prendevamo per i fondelli!

**INTERVISTATORE:** Nonostante questo, perché non ha lasciato il mare pur sapendo di essere seguito?

**STEFANO** Weee, amico, te l'ho già detto, c-o-r-a-g-g-i-o-! E poi lui sarebbe venuto a cercarmi sulla spiaggia!

**INTERVISTATORE** Passiamo alla prossima domanda. Si è mai chiesto perché il Colombre avesse scelto proprio lui come preda?

**STEFANO:** Io non penso mai così profondamente! La vita, chissà... Magari veniva da te, per mangiarti!

**INTERVISTATORE** Eh eh, lei ha un certo umorismo... però alla fine è un pesce buono, no?!

**STEFANO** Boh...

**INTERVISTATORE** Ma quando ha capito che le avrebbe portato la perla della fortuna, come ha reagito?

**STEFANO** Non era lui! Guarda che era suo cugino, oh!



**INTERVISTATORE** Questa storia si fa sempre più curiosa... Secondo lei, allora, non ha sprecato una vita intera a scappare?

**STEFANO** No, tanto io resusciterò, perché sono il più bello!

**INTERVISTATORE** E aggiungerei... Il più coraggioso!

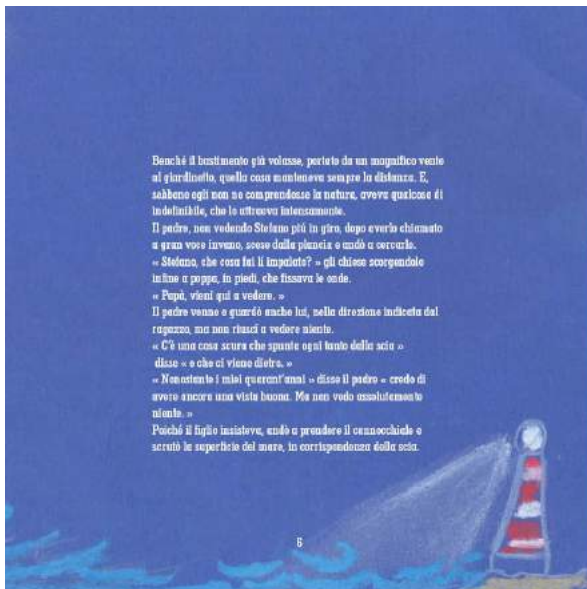
Insomma, per lei la sua vita va più che bene?

**STEFANO** Benone direi!

**INTERVISTATORE** Mi piace, ma abbiamo i secondi contati per salutare, devo chiudere il servizio. Spero tanto di avere altre occasioni per incontrarla ancora!

**STEFANO** Io no, felice morte a lei!

**INTERVISTATORE** Speriamo il più tardi possibile! Un saluto a tutti!



Benché il bastimento già volasse, portato da un magnifico vento al giardino, quello casa manteneva sempre la distanza. E, sabbene egli non se comprendesse la misura, aveva qualcosa di indefinito, che lo attraversava lateralmente.

Il padre, non vedendo Stefano più in giro, dopo averlo chiamato a gran voce invano, scese dalla planicie e andò a cercarlo.

« Stefano, che cosa fai lì impalato? » gli chiese scorgendolo infine a puppe, in piedi, che fissava le onde.

« Papà, vieni qui a vedere. »

Il padre venne e guardò anche lui, nella direzione indicata dal ragazzo, ma non riuscì a vedere niente.

« C'è una cosa scura che spunta egal tanto delle scie » disse « e che ci viene dietro. »

« Non sento i miei quarant'anni » disse il padre « credo di avere ancora una vista buona. Ma non vedo assolutamente niente. »

Poiché il figlio insisteva, andò a prendere il cannocchiale e scrutò le superficie del mare, in corrispondenza della scia.

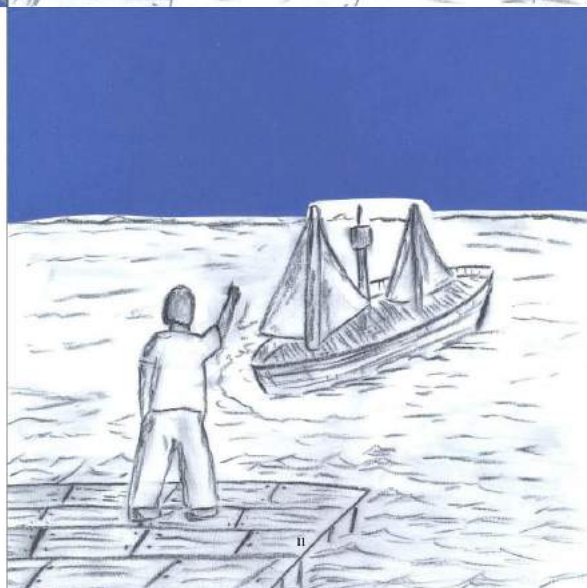


Stefano, non c'è dubbio, purtroppo, il colombo ha scelto te e finché tu andrai per mare non ti darò pace. Ascoltami: ora noi torniamo subito a terra, tu sbarcherai e non ti stoccherai mai più dalle rive, per nessuna ragione al mondo. Me lo devi promettere. Il mestiere del mare non è per te, figliolo. Devi rassegnarti. Del resto, anche a terra potrai fare fortuna. » Ciò detto, fece immediatamente invertire la rotta, rientrò in porto e, col pretesto di un improvviso malessere, sbarcò il figliolo.

Quindi ripartì senza di lui.

Profondamente turbato, il ragazzo restò sulla riva finché l'ultimo picco dell'alberatura sprofondò dietro l'orizzonte. Di là del molo che chiudevà il porto, il mare restò completamente deserto. Ma, aguzzando gli sguardi, Stefano riuscì a scorgere un puntino nero che affiorava a intermittenze dallo scoglio: il "teso" colombaro, che incrociava lentamente su e giù, ostinato ad aspettare.

Da allora il ragazzo con ogni espediente fu disturbato dal desiderio del mare. Il padre lo mandò a studiare in una città dell'interno, lontana centinaia di chilometri. E per qualche tempo, distratto dal nuovo ambiente, Stefano non pensò più al mestre marinaro.





**Quo vado?** è il film del 2016 diretto da Gennaro Nunziante e interpretato da Checco Zalone, il comico che riesce a spopolare nelle sale cinematografiche di tutta Italia. Il film detiene non solo il record di maggiore incasso nel giorno d'esordio con oltre 6.850.000 euro, (doppiando il precedente record raggiunto da *Harry Potter e i Doni della Morte - Parte 2*), ma anche il record di migliore singola giornata,



“spodestando” il precedente film di Nunziante, *Sole a catinelle*. Nella sua terza giornata di programmazione il film batte se stesso, arrivando a incassare 7.770.000 euro.





Il lungometraggio parla di Checco Zalone, un ragazzo che ha realizzato tutte le aspettative della sua vita, ma soprattutto è riuscito ad ottenere il **posto fisso** nell'ufficio provinciale di caccia e pesca, in cui timbra le licenze di cacciatori e pescatori.

Un giorno però tutto cambia, a partire dal momento in cui il governo vara la riforma della pubblica amministrazione, che



decreta l'abolizione di alcune province nel 2015. Convocato al Ministero dalla spietata dirigente Sironi, Checco è messo di fronte a una scelta difficile: lasciare il posto fisso - il suo sogno - o mantenerlo, venendo messo in mobilità e trasferito lontano da casa. Per Checco il posto fisso è sacro e, pur di non perderlo, accetta il trasferimento.

Cercando di costringerlo a lasciare il posto fisso, la dottoressa Sironi lo trasferisce in diverse località dell'Italia a svolgere i lavori più improbabili, ma Checco si ambienta perfettamente in ogni luogo, senza cedere alle continue proposte della Sironi e restando attaccato al posto fisso, come consigliato dal suo idolo, il senatore Nicola Binetto (interpretato da Lino Banfi).



La Sironi, stremata, pur di farlo dimettere, lo fa trasferire al Polo Nord in una base scientifica italiana, con il compito di difendere i ricercatori dagli attacchi degli orsi polari. Sull'orlo della disperazione, sul punto di dimettersi, Checco conosce la



dottorssa Valeria Nobili, una ricercatrice che studia gli animali in via d'estinzione, e si innamora perdutamente di lei.

Durante il soggiorno nordico Checco diventa un cittadino esemplare, rispettando scrupolosamente le tipiche leggi e tradizioni del posto. La Sironi, per non essere licenziata dal Ministro, lo trasferisce a Castrovizzo in Sicilia come guardia forestale, dove svolge il lavoro in modo impeccabile. Qui fonda insieme a Valeria un centro di accoglienza per animali detenuti abusivamente dai boss della mafia (Oasi della legalità), che però ha breve durata.

Valeria decide di tornare in Norvegia e Checco, per non rinunciare al posto fisso, rimane in Italia, abbandonando la sua amata. Tornato nel suo ufficio di caccia e pesca, ora diventato area metropolitana, viene chiamato da Valeria, che gli rivela di essere in Africa, in attesa di un figlio di cui lui è il padre. Checco la raggiunge e chiamerà la bimba Ines, acronimo di Istituto Nazionale Enti Statali. A quel punto rinuncia al posto fisso, a condizione che la Sironi gli metta sul piatto un assegno da 70.000 euro. Checco decide di continuare ad aiutare Valeria nei progetti di ricerca e usa i soldi per inviare all'ospedale africano vaccini e medicinali per la cura della figlia e dei bambini del posto.



**Giudizio della (nostra) critica:** ★★★★★

Andrea C. e Fadel W.



# STAR THE FORCE AWAKENS WARS



**HA BATTUTO OGNI RECORD IL NUOVO LUNGOMETRAGGIO PUBBLICATO DALLA LUCASFILM E GIRATO DA J. J. ADAMS: SECONDO I DATI DI CINEMATOGRAFHE SI È CLASSIFICATO AL 3° POSTO DEI FILM CON PIÙ GUADAGNI IN TUTTA LA STORIA DEL CINEMA. INOLTRE, *STAR WARS VII* HA RAGGIUNTO UN TRAGUARDO DI CIRCA 50 MILIONI DI VISUALIZZAZIONI AL GIORNO! PER LA PRIMA VOLTA NELLA SAGA, IL FILM NON È GIRATO DA GEORGE LUCAS, IDEATORE DEL FUMETTO E SUCCESSIVAMENTE DELLA TRAMA DEL FILM.**

**UNA COSA CHE IN POCHI SANNO È CHE SONO STATI GIRATI PER PRIMI GLI EPISODI IV, V E VI. SUCCESSIVAMENTE, DOPO LE CONTINUE RICHIESTE DA PARTE DEI FANS, LUCAS REALIZZÒ I PRIMI TRE, OVVERO IL PREQUEL. COSÌ LA LUCASFILM DOVETTE CAMBIARE IL NOME DI TUTTE LE PRECEDENTI PUBBLICAZIONI, SPENDENDO IL DOPPIO DEI SOLDI CHE AVEVA PREVISTO...**

**I CRITICI HANNO IMMEDIATAMENTE PUNTATO L'ATTENZIONE SUL NUOVO CAPOLAVORO. ERANO PRONTI A CONTESTARE OGNI PICCOLO**

**PARTICOLARE COME NEI PRECEDENTI FILM, NEI QUALI A VOLTE SI NOTAVA QUALCHE PICCOLA IMPRECISIONE COMMESSA DAGLI ATTORI E DAL REGISTA. SONO INVECE RIMASTI COLPITI PARTICOLARMENTE DAL NUOVO STILE, RICCO DI UMRISMO RISPETTO AI PRECEDENTI EPISODI E DALLA TRAMA DAI DESTINI INTRECCIATI. PENSATE CHE J.J. ADAMS È RIUSCITO A FAR "CONVERTIRE ALLO STARWARSISMO" ANCHE LA NOSTRA PROFESSORESSA DI LETTERE, CARLA CACCIA, MOLTO CRITICA QUANDO SI PARLA DI FILM.**

**PER QUANTO GLI ESPERTI SI SIANO SCHIERATI A FAVORE DEL FILM, MOLTE PERSONE CHE LO HANNO GUARDATO LO HANNO RITENUTO INFANTILE. ALTRI HANNO DICHIARATO INDEGNA LA MORTE DI UN PERSONAGGIO PROTAGONISTA, HAN SOLO, INTERPRETATO DAL FAMOSO HARRISON FORD. NOI RISPONDIAMO COSÌ: PER CHI NON LO SAPESSA, HAN SOLO MUORE IN SEGUITO AD UN TRADIMENTO DEL FIGLIO, KILO REN, IL QUALE LO UCCISE SU UN REATTORE CHE ARRIVAVA FINO AL NUCLEO DEL PIANETA PER RICEVERNE L'ENERGIA. NON ERA UNO SCATTO D'IRA, BENSÌ UNO STRATAGEMMA PER PERDERE L'ULTIMO LEGAME CON LA FORZA E IL SUO LATO CHIARO (NON FORNIREMO AI LETTORI ULTERIORI INFORMAZIONI CHE POTREBBERO ANTICIPARE LA VISIONE). PER CONCLUDERE RITENIAMO IL NUOVO PRODOTTO DELLA LUCASFILM (IN COLLABORAZIONE CON DISNEY) RICCO DI CONTENUTI INTERESSANTI E COERENTI CON LA PRECEDENTE SAGA E ADATTO A TUTTE LE ETÀ.**

**NICCOLÒ CASTELNUOVO**

**STAR**  
THE FORCE AWAKENS  
**WARS**



# SPECIALE

# CLASH of CLANS



# CLASH of CLANS

# Clash ON!





## Info tecniche

è un videogioco sviluppato dall'azienda finlandese Supercell, inizialmente solo per dispositivi iOS e in seguito pubblicato anche per dispositivi Android il 7 ottobre 2013. Disponibile a livello internazionale su iTunes Store prima a pagamento e poi gratuito dalla versione 1.7, successivamente anche su Play Store e su App Store. La sua versione attuale è la 8.67.8.

## Regole del gioco

Il gioco consiste nello sviluppare un villaggio, con l'obiettivo di raggiungere il più alto numero di trofei possibile, il livello più alto e di arrivare sulla vetta della classifica mondiale o del proprio Paese, attaccando i villaggi degli altri giocatori con il proprio esercito, accumulando risorse e sviluppando difese per proteggersi. I giocatori normalmente si riuniscono in Clan, gruppi di utenti (massimo 50) che collaborano con una gerarchia interna.

Nel gioco sono presenti vari edifici ed Eroi, sbloccabili all'aumentare di livello del Municipio, che è il centro del villaggio. Gli edifici si possono acquistare tramite tre risorse principali: l'oro, l'elisir e, a partire dal municipio di livello 7, l'elisir nero. I bonus del gioco sono le gemme, reperibili eliminando gli ostacoli (alberi, cespugli ecc.) nel proprio villaggio o completando degli obiettivi. A ogni vittoria/sconfitta della propria difesa o di un attacco si accumulano/perdono trofei; a ogni trofeo corrisponde una lega. Ci sono otto leghe, ognuna suddivisa in 3 parti (I,II,III): Bronzo (400-799 trofei), Argento (800-1399), Oro (1400-1999), Cristallo (2000-2599), Master (2600-3199), Campioni (3200-4099), Titano (4100-4999), Leggenda (5000+).

## Truppe



- **Barbaro**: si sblocca con caserma livello 1. È migliorabile fino a livello 7. Usa una spada per attaccare.
- **Arciere**: si sblocca con caserma livello 2. È migliorabile fino a livello 7. È dotato di arco e frecce; quando attacca, dista dal bersaglio (massimo 3,5 caselle). La caratteristica che più differenzia Barbari e Arcieri (considerate le truppe più importanti del gioco) è la scarsa vita di questi ultimi.
- **Gigante**: si sblocca con caserma livello 3. È migliorabile fino a livello 7. Per attaccare usa i suoi possenti pugni. Il suo bersaglio preferito sono le difese.
- **Goblin**: si sblocca con caserma livello 4. È migliorabile fino a livello 6. Per attaccare usa un sacco in cui ripone il bottino



guadagnato. Il suo bersaglio preferito sono i depositi, gli estrattori e le miniere, Municipio e Castello del Clan. Ha danno doppio contro le risorse.



- **Spaccamuro**: si sblocca con caserma livello 5. È migliorabile fino a livello 6. Per attaccare usa una bomba con cui si fa esplodere per aprire un varco nel muro. Il suo bersaglio preferito sono le mura (per le quali il suo danno è moltiplicato per 40).
- **Mongolfiera**: si sblocca con caserma livello 6. È migliorabile fino a livello 6. Si tratta di uno Spaccamuro (promosso) su una mongolfiera che lancia bombe. Lenta ma con alta vita. Il suo bersaglio preferito sono le difese.
- **Stregone**: si sblocca con caserma livello 7. È migliorabile fino a livello 6. Per attaccare lancia sfere di fuoco o fulmini (dal livello 4 in poi) contro il nemico.
- **Guaritore**: si sblocca con caserma livello 8. È migliorabile fino a livello 4. Non attacca, ma guarisce le truppe. Truppa volante come la mongolfiera e il drago.
- **Drago**: si sblocca con caserma livello 9. È migliorabile fino a livello 5. Per attaccare soffia del fuoco dalla bocca.
- **P.E.K.K.A**: si sblocca con caserma livello 10. È migliorabile fino a livello 5. Per attaccare usa una spada (due con l'avanzare del livello). È considerata la truppa più potente del gioco, ma è molto vulnerabile alla Tesla Occulta.





## Truppe nere

- **Sgherro**: si sblocca con caserma nera livello 1. È migliorabile fino a livello 7. Per attaccare sputa elisir nero.



- **Domatore di cinghiali**: si sblocca con caserma nera livello 2. È migliorabile fino a livello 5. È molto vulnerabile alle Bombe Giganti. Per attaccare si serve di un cinghiale e di un martello, è l'unica truppa terrestre capace di scavalcare le mura senza la pozione del salto. Il suo bersaglio preferito sono le difese.

- **Valchiria**: si sblocca con caserma nera livello 3. È migliorabile fino a livello 4. Per attaccare usa la sua ascia grazie alla quale può provocare un danno splash posizionandosi tra due edifici.



- **Golem**: si sblocca con caserma nera livello 4. Per attaccare sferra dei colpi



con il suo pugno roccioso. Quando muore nascono due golemite con 1/5 della vita del golem originario. È migliorabile fino a livello 5. Il suo bersaglio preferito sono le difese.



- **Strega:** si sblocca con caserma nera livello 5. È migliorabile fino a livello 3. Evoca ininterrottamente degli scheletri che combattono con lei. Unica pecca è che ha pochi punti vita.

- **Mastino Lavico:** si sblocca con caserma nera livello 6. È migliorabile fino a livello 3. Per attaccare sputa palle di fuoco. Ha molta vita, ma poco danno, e quando muore nascono un tot di cuccioli lavici aventi meno vita ma più danno. Il suo bersaglio preferito sono le Difese Aeree.



## Gli eroi

Gli Eroi sono "truppe" acquistabili con elisir nero (Re Barbaro e Regina degli Arcieri) o elisir (Gran Sorvegliante). Svolgono un ruolo determinante nelle battaglie. Esse una volta sconfitte non hanno bisogno di essere riacquistate, ma si deve aspettare un tot di tempo affinché siano nuovamente utilizzabili (tempo di rigenerazione). A

differenza delle normali truppe gli Eroi hanno molti più livelli (40 per Re e Regina, e 20 per il Gran Sorvegliante).



- **Re Barbaro:** Eroe sbloccabile al livello 7 del municipio con dell'elisir nero. È un barbaro enorme che combatte col suo pugno di ferro o con la sua spada. La sua abilità, sbloccabile al livello 5, consiste



nell'evocare dei barbari adibiti al rinforzo del medesimo e inoltre viene colpito da un raptus di furia che recupera una parte della propria vita e aumenta i danni. È migliorabile fino a livello 40.

• **Regina degli Arcieri:** si sblocca con Municipio a livello 9. È un arciera enorme che combatte grazie al suo Arco-X. La sua abilità è di evocare degli Arcieri diventando invisibile per pochi secondi e recuperando parte della sua vita. È migliorabile fino a livello 40.



• **Gran Sorvegliante:** si sblocca con Municipio di livello 11. È una sorta di incrocio tra Guaritore e Mago, ma molto diverso sia nei poteri che nell'aspetto. Intorno ad esso vi è un'aura che aumenta i punti vitali delle truppe che si trovano nella stessa. Può saltare le mura in modalità terra e volare in quella aerea. La sua abilità è di rendere invulnerabili le truppe a lui vicino. È migliorabile fino a livello 20. È

l'unico dei tre eroi che si può acquistare con elisir anziché elisir nero.

## Gli incantesimi

Gli incantesimi possono essere preparati nella Fabbrica degli Incantesimi. Sono una sorta di vantaggio per il giocatore poiché aiutano significativamente le truppe con i loro poteri.



- **Fulmine:** spara sei saette che colpiscono in un'area ristretta

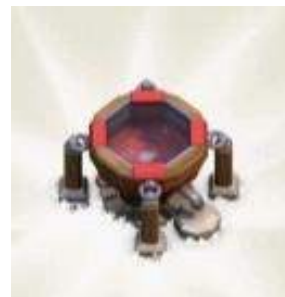


danneggiando sia edifici che eventuali truppe del Castello del Clan nemiche. Il suo effetto è nullo contro i Depositi. Migliorabile fino al livello 7.

- **Guarigione**: guarisce le truppe. Migliorabile fino al livello 6.
- **Furia**: aumenta il danno e la velocità delle truppe. Migliorabile fino al livello 5.
- **Salto**: permette alle truppe di far saltare le Mura. Migliorabile fino al livello 3.
- **Congelamento**: congela sia edifici che eventuali truppe del Castello del Clan nemiche. Migliorabile fino al livello 5.

## Gli incantesimi oscuri

Gli incantesimi oscuri possono essere preparati nella Fabbrica degli Incantesimi Oscuri. Sono una sorta di vantaggio per il giocatore poiché aiutano significativamente le truppe con i loro poteri. Inoltre è possibile averne uno di rinforzo nel caso sia stato precedentemente donato.



- **Veleno**: danneggia Eroi o eventuali truppe del Castello del Clan nemiche. Migliorabile fino al livello 4.
- **Terremoto**: danneggia Eroi o eventuali truppe del Castello del Clan nemiche. Il suo danno contro le mura è quadruplo. Il suo effetto è nullo contro i Depositi. Migliorabile fino al livello 4.
- **Velocità**: aumenta notevolmente la velocità delle truppe. Migliorabile fino al livello 4.



## PRO e CONTROLLO di



PRO	CONTROLLO
Questo gioco aiuta a trovare tattiche e a ragionare sulle mosse da effettuare per trovare la via più semplice verso la vittoria.	Questo gioco può essere veramente difficile da utilizzare, richiede molta abilità e tanta pratica.
È un ottimo passatempo ed è possibile utilizzarlo su qualunque dispositivo, anche per smartphone.	La costruzione o il potenziamento degli edifici richiede anche cinque giorni di "lavoro".
Grazie ai clan è possibile interagire con gli altri giocatori online.	Le mura che circondano il villaggio richiedono troppe risorse.
Ci si può confrontare con gli amici e sfidarli, puntando alla vetta della classifica.	Molte volte nelle chat globali si possono trovare insulti o parole inadeguate, che però possono essere tranquillamente rimosse e segnalate.
Si è costituito un Clan di alunni ed ex alunni della nostra scuola chiamato SULBIATESE.	Come tutti i videogiochi, può creare dipendenza!

### CONSIGLI A TUTTI I GIOCATORI, VETERANI E NON:

- ❖ NON ABUSATE DEL GIOCO
- ❖ NON FATE ACQUISTI VERI
- ❖ NON GIOCATE IN MODO OSSESSIVO

A cura di Alessio Mauri e Gregorio Parolari



## SALUTI DALLA REDAZIONE

A cura di Andrea Biffi e Fadel Wadjia



Siamo giunti alla fine del primo quadrimestre, abbiamo pubblicato tre numeri del nostro giornalino e... con molto dispiacere, annunciamo ai lettori che con il prossimo numero ci sarà un cambio di redazione: i redattori delle classi terze cedono il testimone alle classi seconde. Vi chiederete il motivo. La risposta è semplice: noi di terza dobbiamo dedicarci ai temutissimi esami di fine anno. Dopo tante interviste e articoli di ogni genere, vorremmo dire la nostra opinione sul giornalino che

abbiamo ideato e di cui abbiamo pubblicato i primi 3 numeri.



Ogni redattore ha lasciato un breve commento, rivolto in particolare alla nuova redazione:

- per far capire ai futuri redattori cosa li aspetta;
- per far conoscere tutto l'impegno che questo laboratorio ci ha richiesto;
- per invogliarli a portare avanti questo progetto con altrettanta passione.

## LA PAROLA AI REDATTORI

**Alessio Mauri:** “Questo laboratorio è stato molto bello e mi è piaciuto sviluppare le mie capacità di scrittore e soprattutto di intervistatore”.

**Matteo Oltolini:** “Aspettavo da tanto tempo un laboratorio di giornalino, visto che mi piace scrivere e leggere. Traguardo raggiunto!”.

**Andrea Biffi:** “Questo laboratorio mi è piaciuto in modo particolare perché mi ha permesso di migliorare nella videoscrittura”.



**Fadel Wadjia:**  
“Collaborare al giornalino non mi ha aiutato solo a sviluppare le mie capacità letterarie, ma è stato anche un aiuto in più per l'esame in quanto è un

laboratorio che sviluppa le capacità di scrittura”.



**Matteo Beltramini:** “Questa esperienza mi è stata di aiuto in previsione degli esami e della scuola superiore. Sinceramente è stato uno dei miei laboratori preferiti.”

**Andrea Colnago:**

“Dopo aver fatto questo laboratorio ho appreso molte nozioni e sviluppato le mie capacità da scrittore”.



**Gregorio**

**Parolari:** “Questo laboratorio mi ha aiutato ad approfondire ed apprendere temi dei quali non ero a conoscenza, come ad esempio alcune notizie su Expo”.

**Giorgia Ronchi:** “Far parte della redazione è stato molto istruttivo e utile perché abbiamo imparato a consultarci e a scrivere articoli, ma soprattutto a sviluppare le nostre doti nella scrittura”.

**Adriana Sala:** “Questa esperienza mi è servita molto perché ho capito bene come funziona una redazione e le caratteristiche di un vero giornalista”.

**Niccolò Castelnuovo:** “Secondo me il laboratorio è servito ad aumentare lo spirito di squadra, anche se molte volte i rapporti erano un po' tesi o poco seri”.

**Daniele Musso:** “Questo laboratorio mi è veramente piaciuto perché, oltre a informare i lettori, informa anche i redattori”.

**Prinsj Luini:** “Mi è piaciuto molto il laboratorio. Anche se i computer erano pochi, ce la siamo cavati bene”.





**Dopo tante fatiche, tra cavi da arraffare e pc da riavviare, i nostri redattori si concedono una foto-ricordo in allegria.**